

MOZ 479



Consiglio Regionale della Lombardia Gruppo Consiliare
+Europa - Radicali
Via Fabio Filzi 22 - 20124 Milano
Tel +39 02.6748.6314 - 02/6748.6377
pueuroparadicali@consiglio.regione.lombardia.it

MOZIONE

Oggetto: sostegno alla risoluzione del Parlamento Europeo per la liberazione immediata e incondizionata di Alexei Navalny

IL CONSIGLIO REGIONALE,

PREMESSO CHE

Alexei Navalny è un avvocato, attivista anti-corruzione, membro del Consiglio di coordinamento dell'opposizione russa, leader e fondatore del Partito Democratico del Progresso - Russia del futuro, nonché critico più accanito del governo autocratico guidato da Vladimir Putin;

dopo essere diventato una figura di riferimento dell'opposizione russa al Presidente Putin, ha subito varie condanne in Russia, in parte per fatti legati al suo attivismo politico e in parte per fatti estranei ad esso (come l'appropriazione indebita). Tali processi sono stati ritenuti dai governi di numerosi Paesi occidentali e da Amnesty International, esclusiva conseguenza dell'attività politica di Navalny;

nel 2011 Navalny ha lanciato il progetto *RosPil*, che ha l'obiettivo di denunciare le frodi negli appalti statali e il peculato e, attraverso un apposito sito web, invita chiunque sia a conoscenza di episodi di corruzione a denunciare l'accaduto. Le spese legali vengono finanziate da donazioni *on line*;

nel 2013 si è candidato a sindaco di Mosca arrivando secondo contro il sindaco proposto da Putin;

nel 2014, il suo partito, il Partito del Progresso (che nel 2018 verrà rinominato *Russia del Futuro*) è stato l'unico insieme a RPR-PARNAS di Boris Nemcov (ucciso nel febbraio 2015) ad opporsi all'annessione della Crimea e, nello stesso anno, 2018 ha cercato di candidarsi alle presidenziali russe, venendo escluso a causa di una condanna penale;

nel novembre 2018 la Corte europea dei diritti dell'uomo ha condannato la Russia a risarcire Navalny con 50.000 euro per danni morali, 1.025 euro per danni materiali, e 12.653 euro per le spese sostenute per i suoi molteplici arresti subiti sul territorio russo valutati come politici, contro la libertà di espressione e privi di una reale motivazione;

PREMESSO INOLTRE CHE

la mattina del 20 agosto 2020, Navalny ha cominciato a manifestare sintomi di malessere perdendo conoscenza mentre era a bordo dell'aereo S7 Airlines tra Tomsk e Mosca e, a seguito di un atterraggio di emergenza, è stato ricoverato in gravi condizioni presso l'ospedale di OMSK nel reparto di rianimazione tossica;

il 22 agosto, Navalny, è stato trasferito in una clinica di Berlino, a seguito della richiesta dei familiari e dei dirigenti del partito *Russia del Futuro* alla Cancelliera tedesca Angela Merkel e al presidente francese Emmanuel Macron, nonostante inizialmente i medici russi si fossero opposti al trasferimento, giudicando il paziente "non trasportabile";

il 2 settembre un portavoce del governo tedesco ha confermato l'ipotesi dell'avvelenamento, affermando che le analisi su Navalny avevano riscontrato la presenza del Novichok, agente nervino già utilizzato per avvelenare l'ex spia Sergej Skripal' nel 2018;

il 7 settembre Navalny è uscito dal coma indotto;

CONSIDERATO CHE

al termine della degenza in ospedale Navalny ha scelto di tornare in patria, pur consapevole dei rischi per la sua sicurezza e per la sua libertà, per continuare la battaglia e la campagna di denuncia contro il governo di Vladimir Putin;

il 17 gennaio 2021 Navalny è stato arrestato al suo arrivo all'aeroporto di Sheremetyevo con l'accusa di aver violato i termini della libertà vigilata concessa in seguito a una condanna per frode sospesa nel 2014 in quanto, durante la sua permanenza in Germania, non si era presentato ogni due mesi ai servizi penitenziari come previsto;

un tribunale convocato nella stazione di polizia dove Navalny era in stato di arresto ha deciso che l'oppositore, poi trasferito nel carcere di Matrosskaya Tishina, resterà in custodia fino al 15 febbraio;

il dissidente è inoltre accusato di diffamazione per aver diffuso informazioni "false e ingiuriose per l'onore e la dignità" di un veterano della Seconda Guerra Mondiale, Ignat Artamenko. Il 93enne era stato utilizzato come testimonial durante la campagna per il referendum costituzionale la cui approvazione, lo scorso 1 luglio, consentirà a Putin di correre per altri due mandati, con la prospettiva di restare al potere fino al 2036 e Navalny aveva reagito definendo sui social network "traditori" e "corrotti" le personalità che avevano prestato il volto allo spot pro Putin. L'oppositore rischia per questa accusa una pena detentiva massima di cinque anni o una multa fino a 5 milioni di rubli (56 mila euro);

CONSIDERATO INOLTRE CHE

il 23 gennaio decine di migliaia di persone hanno affollato le piazze di 65 città russe, dando vita a manifestazioni non autorizzate dal Governo, a sostegno dell'oppositore arrestato. Navalny stesso, attraverso il suo canale NavalnyLive, aveva lanciato un appello. «Scendete in piazza, non per me ma per voi stessi, per il vostro futuro. Non abbiate paura». Al termine della giornata si sono contati oltre 3000 arresti, compresi quelli di alcuni importanti collaboratori di Navalny: Liubov Sobol, Georgi Albourov, Vladlen Los, Anastassia Pantchenko;

analoghe manifestazioni si sono svolte in diverse città italiane ed europee;

CONSIDERATO INFINE CHE

il 21 gennaio il Parlamento europeo ha approvato, con 581 voti favorevoli, 50 contrari e 44 astensioni, una risoluzione che chiede il rilascio immediato e incondizionato di Aleksej Navalny e di tutte le persone fermate in occasione del suo rientro in Russia, inclusi giornalisti, collaboratori o cittadini che lo sostengono. L'Europarlamento invita i Paesi UE a "inasprire sensibilmente le misure restrittive dell'UE nei confronti della Russia". Ciò include sanzioni contro le "persone fisiche e giuridiche" coinvolte nella decisione di arrestare e incarcerare Navalny;

lo Statuto d'autonomia della Lombardia comprende tra gli "elementi qualificativi della Regione":

- "il riconoscimento e il rispetto della dignità umana mediante la promozione dei diritti fondamentali e inalienabili dell'uomo";
- "la promozione delle condizioni per rendere effettiva la libertà religiosa, di pensiero, di parola, di insegnamento, di educazione, di ricerca, nonché l'accesso ai mezzi di comunicazione";
- la promozione di politiche volte a garantire il pluralismo e l'imparzialità dell'informazione.

IMPEGNA LA GIUNTA

A trasmettere al Parlamento Europeo il sostegno della Lombardia alla risoluzione approvata il 21 gennaio con la richiesta di immediata ed incondizionata scarcerazione di Navalny e delle altre persone arrestate, ribadendo l'adesione della comunità lombarda ai principi di tutela delle libertà politiche e civili e dei diritti fondamentali in tema di pluralismo e di imparzialità dell'informazione, così come richiamati dallo Statuto d'autonomia della Lombardia.

Michele Uselli
(+Europa/Radicali)

Documento pervenuto il 28 gennaio 2021
ore: 11.12